

ferisce alla Republica la Città di Salonicchi, perch'ella possa cō queste forze di più maggiormente soccorrerlo. Vi hà chi s'opponne à riceverla, e si ferma l'opponente virtù sopra la solariflessione, già detta, di temer, che, riceuendola, possa aggrauarsene il Turco. Dunque, perch'egli non si aggravi, aggrauiamoci noi. Aggrauiamo il Greco Impero della total distruttione. Lasciamo impadronirsi di Salonicchi il nemico, acciò con questo merito possiamo sperar dalla sua forza cresciuta a favore. Ma frà queste nostre ripugnanti speranze vi è per auuentura chi spera nō più memore Amurat della recente sconfitta data all' Armata del Padre dalla nostra vicino à Gallipoli? Ch'egli non sappia militanti al presente l'armi nostre contro di lui, & in aiuto de' Greci? Sarà forse adesso la prudenz a Venetia per darli ad intendere, che nell'acquistar il potente grandezza maggiori, per da la memoria, e'l sentimento degli affronti riceuti? Stilla dalle ferite il sangue il cadauere al suo vicino comparsò homicida. Chi è solamente ferito, e non estinto lo versa sempre dalla memoria contra il suo feritore, ancor che lontano. Già soccorso dalla Republica il Greco, nō è più tempo di rispettar Amurat, per non farselo nemico. Non più, se già è rotta, deue guardarsi di romper con esso la guerra. Si accetti Salonicchi offerito con l'ordinaria costanza. Tema si l'Ottomano ad aumentargli, non à troncar gli l' Dominio. Non sia questo il primo esempio di Prencipe, che, esibitogli stato, lo ricusi. Non il primo della Republica, che non auuilitasi mai nelle perdite, nelle vittorie si abietti. Si difenderà Salonicchi; Si preseruerà il Greco Impero; Si atterrà il nemico dal corso rapido; e s'egli preualesse in terra, come in suo naturale elemento, preualerà la Republica in Mare altrettanto nel suo, hauendola già Dio piantata forte sù l'acque per tramezzo à impedir le confusioni de' Prencipi, com'egli appunto nella fabrica del Mondo frapose l'acque, per mitigar, e allontanar con esse lo sconuolgimento degli altri elementi. Preualse di pieno giudicio ne' concorsi del Senato questo sentimento. Deliberossi di accettar l'esitata Città; ne fù ragguagliato l'Imperator Emanuele; e stabilitisi li necessarij concerti, e la Publica Rappresentanza, mandouuisi Moisè Grimaldi in qualità di Capitano, e Santo Veniero, e Nicolò Georgio, Proueditori, accompagnati da conueniente Prefidio. Soprafatto nel mentre Costantinopoli in modo, che senza vn valido, e celere aiuto, più non potea sostenerfi, comparue non guari dopo lo stesso Imperator Emanuele à Venetia. Crebbero le lagrime qui presenti dell'inuasò Prencipe; vna tenera pietà nel Governo; Persuasè maggiormente il suo bisogno la sua viua voce; & il debito Publico, già per Salonicchi contratto, rauuiuossi negli animi à maggior desiderio di estinguerlo con generosa partita all'incontro. Fù il primo aiuto l'esborso di vna

La Republica l'accetta Publici Rappresentanti espedirli. L'Imperator Emanuel à Venetia.

E soccorso.

impor-